

le **i**nterviste  
del Mattino

## «Per Bagnoli non bastano più i fondi pubblici»



**Arcuri (Invitalia)**

I capitali privati servono per fare investimenti e produrre occupazione

> Ausiello a pag. 34

### L'intervista

# «Bagnoli, non basta più l'investimento pubblico»

## Arcuri: non solo incentivi, la sfida è arginare la burocrazia

#### La strategia

«Bisogna lavorare in silenzio e accelerare i tempi di recupero del quartiere»

#### L'affondo

«Sul Sud hanno vissuto per decenni professionisti di libri, parole e progetti»

L'ad di **Invitalia**: l'area ovest ha potenzialità straordinarie. Interesse anche dall'estero

#### Gerardo Ausiello

«Gli investimenti pubblici non bastano più». **Domenico Arcuri**, amministratore delegato di **Invitalia**, raccoglie la proposta del ministro De Vincenti, che da Napoli - dove ha partecipato a un vertice con il ministro Padoan e il presidente di Confindustria Boccia - ha suggerito di coinvolgere fondi privati d'investimento per il recupero e il rilancio dell'area ex Italsider.

#### Cosa ne pensa? È una strada percorribile?

«Un piano di valorizzazione di un'area, nel Mezzogiorno e nel resto del Paese ma non solo, fondato esclusivamente su investimenti pubblici oggi non ha più senso. Le regole della competizione globale ci hanno portato da un'altra parte. È sempre più necessario connettere la domanda e l'offerta di sviluppo. I capitali pubblici devono rendere i luoghi capaci di attrarre investimenti. I capitali privati devono realizzare gli investimenti. Solo qualora accadano entrambe le cose, quei luoghi vengono

valorizzati. E producono Pil, occupazione, ricchezza».

**Già in passato si è tentato di coinvolgere privati, senza però risultati concreti.**

«La collocazione geografica, la



bellezza, la prossimità a luoghi di produzione del sapere, a distretti di eccellenza, a capacità artigianali straordinarie fanno della **Bagnoli** di domani un luogo naturalmente in grado di attrarre capitali e di creare occupazione sostenibile.

Questa è la nostra scommessa, che cerchiamo, con pazienza e tenacia, e soprattutto in silenzio, di vincere».

**D'accordo, ma come si può, in concreto, convincere gli investitori a puntare sull'area?**

«Il tempo ha vinto la sua battaglia contro lo spazio. Oggi i capitali privati si allocano non più dove ci sono gli incentivi degli Stati o dove ci sono i consumatori dei prodotti; si orientano dove il tempo necessario a trasformarli in reddito è il minore possibile».

**In Italia, e soprattutto al Sud, ci sono però diversi fattori che giocano a sfavore.**

«Il maggior vantaggio competitivo che dovrebbe essere conferito all'Italia, e al Mezzogiorno in particolare, sarebbe la scomparsa della burocrazia. Che ci fa perdere quasi tutte le battaglie contro il tempo. Capisco che ciò rasenta l'utopia. Almeno una sua progressiva semplificazione e un suo marcato arretramento sono tuttavia obiettivi non solo perseguibili, ma necessari».

**E investitori esteri?**

«Gli investitori privati, per loro

natura, sono globali. Non hanno cittadinanza. Investono dove è più conveniente. Il mondo è pieno di capitali in cerca di occasioni vantaggiose. Noi abbiamo il dovere di attrarre la quantità maggiore possibile di questi. E non a parole».

**A che punto sono le attività di bonifica di Bagnoli? E quanto dureranno realisticamente?**

«La scorsa settimana ho lanciato un appello al silenzio. Ho implorato che di **Bagnoli** e su **Bagnoli**, per un po', possa parlare solo il rumore delle macchine e delle attrezzature che stanno lavorando, dopo oltre due decenni di parole, in un'area un tempo fra le più meravigliose del Sud. La migliore risposta che possiamo dare alla legittima curiosità dei cittadini, che vogliono sapere cosa stiamo facendo, è un invito ad andare sul posto a dare un'occhiata o, per quelli che non possono, a guardare le fotografie che testimoniano l'avanzamento dei nostri interventi. A **Bagnoli** per 23 anni la quantità di parole che sono state spese ha di gran lunga superato la quantità degli interventi che non sono stati fatti. Del resto nel Mezzogiorno è nata una nuova "classe sociale": quella dei "professionisti dello sviluppo"».

**A chi si riferisce?**

«A una moltitudine di categorie professionali che negli ultimi decenni ha proliferato producendo parole, libri, idee, progetti. Risultato: nel 2015 il contributo del Mezzogiorno al Pil dell'Italia è di qualche decimale inferiore a quello del 1951, anno in cui comincio l'intervento straordinario. Perciò non mi si chieda di iscrivermi a questa categoria».

**Il Sud può davvero cambiare**

**marcia?**

«Il Mezzogiorno finalmente ha ricominciato a crescere. Tutti gli indicatori, a nostra disposizione e non solo, lo testimoniano. Un esempio: la mattina del 4 aprile abbiamo aperto lo sportello on line per ricevere le proposte di investimento per la nuova legge 181, destinata alle aree di crisi non complesse. In 36 ore sono arrivati progetti di investimento per oltre un miliardo. Molti dalla Campania. Considerando i fondi a disposizione abbiamo dovuto chiudere lo sportello dopo due giorni».

**Che cosa significa? La crisi è superata?**

«Le aziende hanno ricominciato a voler investire nel Mezzogiorno. Ma le risorse pubbliche non bastano più a cogliere tutte le opportunità di crescita che emergono dal sistema delle imprese. Servono almeno altre due componenti: i capitali degli imprenditori, per mantenere il principio che gli incentivi si danno perché ci sono gli investimenti e per mettere per sempre alle nostre spalle l'idea che gli investimenti si fanno perché ci sono gli incentivi; e i capitali finanziari, innanzitutto privati; in questo senso sono convinto che la prossima integrazione della **Banca del Mezzogiorno** all'interno del perimetro di **Invitalia** potrà dare un contributo utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta



**De Vincenti: fondi privati per il rilancio**

Per come verrà trasformata, **Bagnoli** «sarà in grado di attrarre anche fondi di investimento privati». Lo ha detto il ministro Claudio De Vincenti a margine del vertice su impresa, venture capital e private equity giovedì a Palazzo Partanna. «Nel piano di rigenerazione urbana si prevedono, oltre

alla messa a disposizione dei cittadini di un'area chiusa da 23 anni, una serie di attività legate all'economia del mare e alla ricerca scientifica - ha aggiunto - Non appena gli interventi potranno partire **Bagnoli** diventerà sicuramente un polo di attrazione di iniziative imprenditoriali importanti».



**Bagnoli** Due immagini dell'arenile nord bonificato e restituito ai cittadini. In basso l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri. A destra il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti

